

Totti superstar La Roma risorge L'Inter naufraga

Splendido gol del capitano giallorosso I nerazzurri si svegliano troppo tardi

di Giuseppe Caruso / Milano

CI SONO VOLUTI UNDICI ANNI, ma alla fine la Roma è tornata ad espugnare il Meazza nerazzurro. Per l'Inter invece il campionato sembra ancora una volta finito già ad ottobre.

Il primo tempo dell'Inter è stata una galleria degli orrori, quello della Roma un manuale

di difesa e contropiede. I nerazzurri sbagliano anche gli appoggi più facili, sono svagati e inconcludenti. Soprattutto la fascia destra, con l'accoppiata Córdoba-Zè/Maria, appare fin da subito vulnerabile in fase difensiva e nulla nell'apporto offensivo. Il vantaggio della Roma al 12' nasce proprio da un errore di Córdoba che si fa risucchiare a centrocampo, lasciando una prateria a Taddei, bravo a pescare Montella in mezzo all'area. I giallorossi sono messi bene in

campo ed il loro schema che prevede una punta e tre mezzali si dimostra perfetto per questo tipo di partita. I nerazzurri infatti faticano a creare gioco, con gli avversari che intasano di uomini il centrocampo e poi sfruttano le loro qualità tecniche per ripartire con velocità e precisione. Gli uomini di Mancini sbattono a lungo contro il muro romano e tolgono un gol annullato a Cambiaso (fuorigioco) non producono nulla. Anzi rischiano di subire la seconda rete e l'azione è sintomatica del momento vissuto dai nerazzurri, perché parte da un errore di appoggio da parte di Materazzi che innesca Mancini: il brasiliano si fa quaranta metri palla al piede senza che nessuno lo contrasti e poi scarica il suo destro, deviato sul palo da Julio

Cesar. Favalli salva sul rimpallo. Soltanto a quel punto i nerazzurri hanno una reazione d'orgoglio e sull'asse Recoba-Cruz arrivano vicini al pareggio, ma il colpo di testa dell'argentino si infrange sulla parte bassa della traversa al minuto numero 28'. Sembra l'inizio della riscossa ed invece centoventi secondi dopo la Roma raddoppia, ancora su azione di contropiede, agevolata da un doppio errore di Zè/Maria che permette a Totti di arrivare al limite dell'area e battere Julio Cesare con un pallonetto splendido.

La ripresa frustra da subito le speranze di rimonta interiste, nonostante l'ingresso di Adriano. Dopo appena trenta secondi Rossetti decreta un calcio di rigore in favore della Roma per un fallo su Montella e Totti trasforma. La partita si trascina stancamente e l'Inter non dà più segni di vita, ma ci pensa Adriano a rimetterla in carreggiata. Prima con una punizione magistrale e poi approfittando di un errore clamoroso da parte di Doni, quando mancano dieci alla fine. Ma il finale serve solo per la doppia espulsione di Veron e Totti.



Francesco Totti esulta dopo il suo gol. Foto Reuters

CALCIOSCOMMESSE Sotto i riflettori gare di A e di B. Molte squadre coinvolte

Procura di Genova Si scava nei segreti di quaranta partite

TRA SERIE A, B e serie minori sono quaranta partite. Queste gare della scorsa stagione che vengono citate nei verbali della procura di Genova, che da mesi indaga su un presunto giro di calcioscommesse in cui sarebbero coinvolti tutti i maggiori club italiani. Tra le partite sospette ci sono infatti Milan-Palermo, Sampdoria-Inter, Lazio-Fiorentina e Roma-Brescia. Ma anche gare come Messina-Livorno del 29 maggio scorso, di cui in alcune intercettazioni telefoniche presunti scommettitori indovinarono il risultato (1 a 1) e marcatori («segnano Zampagna e Lucarelli»). Nel mirino dei giudici sono poi finite anche partite importanti dello scorso campionato di B, come Empoli-Genoa, Vicenza-Perugia e Ternana-Torino. Dopo aver seguito per mesi "da lontano" il lavoro della procura ligure, ora anche l'Ufficio indagini federale ha archiviato l'inchiesta su Roma-Lazio del 15 maggio scorso, terminata 0 a 0 tra i fischi dell'intero Olimpico, imbufalito per la totale assenza di gioco in campo. L'unica gara dell'inchiesta genovese su cui gli ispettori della Figg hanno sinora indagato, senza però trovare prove della presunta combine. «Il provvedimento di archiviazione verrà trasmesso solo alle società interessate», ha spiegato la Figg. Per cui l'esigenza di evitare nuove reazioni sulla vicenda ha prevalso sulla trasparenza. Che non avrebbe nuocuto, visto che gli inquirenti avevano intercettato una telefonata in cui il sampdoriano Bazzani (allora alla Lazio) spiegava a un altro doriano, Flachi, che «Di Canio aveva capito che sette-otto giocatori si erano messi d'accordo». Ma la linea del silenzio ha prevalso. Ancora una volta.

Luca De Carolis

SIENA-FIORENTINA Il centravanti prende per mano la squadra e si conferma capocannoniere Doppietta di Toni, i viola soli al terzo posto

di Marco Bucciantini inviato a Siena

Certe notti Toni. E basta. Due reti e il derby è viola. La Fiorentina vince in trasferta, dopo aver dimostrato di saperlo fare - e con agio - in casa. Si dirà: anche a Siena lo stadio si chiama Artemio Franchi. Dettagli. È terza in classifica, dietro a Juventus e Milan, davanti all'Inter: c'è del pregio in questa corsa in grolla alle spalle larghe di Toni, e ad altro che pian piano emerge. Certe notti, se sei fortunato, trovi un avversario - Nanni - da cartone animato: voglioso, generoso, pasticciante. L'attaccante argentino da solo è l'emblema del Siena del primo tempo: superiore alla Fiorentina ma senza classe. E senza Toni: forte, sì, sa,

e fatato. La palla va dove lui è in transito. Sono anni d'oro, e di regali: in avvio, Negro sbaglia un disimpegno che Fiore trasforma in un calcio d'angolo. Jorgensen batte lungo, Tudor si perde nel contrasto fisico sull'immarcabile Toni. E quello segna, di testa, appoggiando in solitudine e giovando della complicità di Mirante. Certe notti la macchina è calda e dove ti porta lo decide lei. E sono tutti a Siena: l'Autopalio - che si volle fare per collegare Siena a Firenze dopo lo smacco dell'Autosole, che passò da Arezzo - sembra un viale fiorentino. Una fiamma di tifosi in marcia. La Fiorentina va. La

classifica dona alla sfida toscana nobiltà tecniche che annacquano le rivalità sportive e di campanile. I viola fanno partita inedita: gagliarda, difensiva. Costretti dal Siena a rinunciare alla manovra, limitata al rilancio per Toni. Ma il forcing bianconero è buono solo per esaltare Frey, capace e pronto a respingere su Nanni, Paro (bella punizione), Vergasola - nella migliore azione del Siena, al 21'. Portiere e centravanti: la Fiorentina è un osso, una spina dorsale. Essenziale. Nella ripresa, De Canio ci prova con quelli bravi. Dentro Chiesa e Locatelli, fuori in principio per affanni fisici dovuti alla ravvicinata partita di Marassi, al posto di Paro e Nanni, per aggiungere

classe là dove c'era generosità. Dai cambi, il tecnico cava una traversa finale di Chiesa, a giochi fatti. Prima, il pareggio è sui piedi sbagliati di Legrottaglie, che se lo divora da un metro. Il tempo che passa allunga le squadre e favorisce le fughe viola. Fiore e Jorgensen trovano i metri di campo per pensare calcio. Il danese è magistrale al 22' quando si porta a spasso Alberto e Negro, per beffare l'uscita di Mirante con un tocco morbido di destro che s'arresta sul palo. Sarebbe stato un gol da urlo, diventa un assist di sponda per il centravanti fatato: la pala s'accomoda sul destro di Toni. Rete, e unidici: certe notti somigliano a un vizio che non vuole smettere, smettere mai.

BREVI

Nazionale A novembre amichevole con l'Olanda

La Nazionale di calcio di Marcello Lippi, già qualificata per i Mondiali, tornerà in campo a novembre per disputare due amichevoli di lusso, nelle date previste dal calendario internazionale della Fifa per gli spareggi europei. La prima si giocherà sabato 12 ad Amsterdam contro l'Olanda con inizio alle 20,45; la seconda è in programma a Ginevra, mercoledì 16 alle 21, contro la Costa d'Avorio, una delle squadre africane già qualificate per i prossimi Mondiali.

Baseball World Series, White Sox vicini al titolo

Altro successo di Chicago in Gara-3 delle World Series della Mlb. I White Sox, il cui ultimo titolo risale al 1917, si sono imposti a Houston col risultato di 7-5 e comandano ora la serie di finali per 3-0. Oggi è in programma gara-4, che potrebbe assegnare il titolo a Chicago in caso di un'altra vittoria.

Biglietti L'Udinese decide un taglio del 20%

L'Udinese ha deciso oggi di praticare uno sconto consistente sul prezzo dei tagliandi che inizierà con la gara di domenica prossima contro il Palermo. La novità principale riguarda il settore dei Distinti laterali, dove il biglietto costerà 20 euro, prezzo unico, quanto valeva sino a ieri un posto in Curva.

Maradona A Cuba per intervistare Castro

Secondo il quotidiano argentino "Clarín", il Pibe de Oro realizzerà un servizio da mandare in onda nelle prossime due puntate de "La noche del 10", il programma che l'ex calciatore conduce sull'emittente Canal 13. L'intervista, a quanto pare, è stata già studiata nei minimi dettagli.

Irlanda Un inglese alla guida dello sport

Un inglese alla guida dello sport irlandese. Storica e imprevedibile svolta nello sport della Repubblica dell'Eire: il suddito di sua maestà Steve Martin a capo del "Coni biancoverde".

LA CLASSIFICA	Punti	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	FATTE	SUBITE
11 reti: Toni (Fiorentina, 1 rig.)	27	9	9	0	0	18	2
7 reti: Chiesa (Siena, 2 rig.), Bonazzoli (Sampdoria).	22	9	7	1	1	18	7
6 reti: Tavano (Empoli).	19	9	6	1	2	20	11
5 reti: Gilardino (Milan), Shevchenko (Milan, 1 rig.), Rocchi (Lazio), Trezeguet (Juventus), Adriano (Inter), Cruz (Inter).	18	9	6	0	3	18	8
4 reti: Locatelli (Siena), Totti (Roma, 1 rig.), Cozza (Reggina), Caracciolo (Palermo), Terlizzi (Palermo), Lucarelli C. (Livorno, 1 rig.), Fiore (Fiorentina), Suazo (Cagliari).	15	9	4	3	2	17	14
3 reti: Di Michele (Udinese), Muntari (Udinese), Flachi (Sampdoria, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 1 rig.), Nonda (Roma), Makinwa (Palermo), Pinardi (Lecce, 3 rig.), Pandev (Lazio), Del Piero (Juventus, 1 rig.), Vieira (Juventus), Franceschini (Chievo).	15	9	4	3	2	13	12
	15	9	4	3	2	12	9
	15	9	4	3	2	9	10
	13	9	4	1	4	17	15
	13	9	4	1	4	11	11
	13	9	4	1	4	10	13
	12	9	3	3	3	13	9
	11	9	3	2	4	17	19
	11	9	2	5	2	10	10
	6	9	2	0	7	9	15
	6	9	1	3	5	8	17
	5	9	0	5	4	8	15
	5	9	1	2	6	5	15
	4	9	0	4	5	6	15
	4	9	1	1	7	5	17

F1 Si parte il 12 marzo nel Bahrain. Il 23 aprile Imola, il 10 settembre Monza È ufficiale: cambiano qualifiche e pit stop Esordio Ferrari per Massa a Vallelunga

di Lodovico Basalù

Hanno vinto entrambi: Flavio Briatore e Luca di Montezemolo. La Renault e la Ferrari. La F1, varati i motori 2.4 litri a 8 cilindri per il 2006, cambia ancora le regole del gioco. Dopo la riunione di lunedì a Londra, ieri, a Roma è stato infatti sancito l'accordo tra i rappresentanti dei vari team: ritorno al pit stop con cambio gomme - tanto auspicato da Maranello - qualifica ad eliminazione - tanto propagandata dall'ambra-to Flavio - e sempre 19 Gp in calendario, con il Bahrain che apre il 12 marzo e il Brasile che chiude il 22 ottobre 2006, quest'ultimo però "sub judice". Morale: per quel che riguarda le "scarpe" la Bridgestone e la Ferrari ritornano a sperare, con Massa che ieri ha iniziato le prove invernali sulla pista di Vallelunga. Per quel che concerne le qualifiche si procederà ad eliminazione, con un sistema denominato

"knock-out". Ovvero: nel primo quarto d'ora scenderanno in pista 22 macchine (tanti sono gli iscritti nel 2006) con benzina libera. Le peggiori 6 usciranno dalla contesa. Poi un secondo quarto d'ora e altri 6 eliminati. Infine un rush finale di venti minuti con i 10 "superstiti" in pista a contendersi la pole e le prime cinque file. Con i primi cinque autorizzati a rabboccare la benzina, ma solo fino a un quantitativo pari a quello con il quale sono usciti dai box. Secondo Briatore dovrebbe ravvivare lo spettacolo, secondo la maggior parte dei piloti scaterà un caos inaudito. Tutto ciò in attesa di ulteriori rivoluzioni attese nel 2007, con due minilettoni posti dietro alle ruote posteriori e il ritorno alle gomme slick. Lo scopo è quello di facilitare i sorpassi, eliminando le turbolenze che si creano dietro alle monoposto. La F1, insomma,

continua a tormentare se stessa. Con un ricorrente cambiamento delle regole. Motori, gomme, aerodinamica, sistema di qualifica, con penalizzazioni e retrocessioni varie: tutto è stato stravolto a un ritmo frenetico negli ultimi anni. Il massimo della confusione lo si è toccato proprio con le prove: ridotte a un giro secco in cui il pilota doveva cercare di ottenere il miglior tempo. Per fortuna è arrivata, già lo scorso maggio, l'eliminazione delle qualifiche per somma di tempi. Con i team che conoscevano la propria posizione sulla griglia solo dopo aver effettuato un giro al sabato e un giro alla domenica mattina. Per non parlare dei motori, che dovevano e dovranno durare per due gare. Pena la retrocessione sulla griglia in caso di rottura. Di positivo c'è che adesso, al sabato, rivedremo più a lungo le macchine in pista. Soppportando meglio lo spropositato costo del biglietto.